



Centro Studi musicali e sociali “Maurizio Di Benedetto” (CSMDB)
www.musicheria.net

AUDIZIONE PRESSO L’UFFICIO DI PRESIDENZA
7^ COMMISSIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
su Atto n. 386

Roma, 19 novembre 2014

Affare sulla scuola, con particolare riferimento alla valutazione del riordino della scuola secondaria di secondo grado, all’impatto del precariato sulla qualità dell’insegnamento e alle recenti iniziative del Governo concernenti il potenziamento di alcune materie e la situazione del personale

*a cura di Mario Piatti
Docente di Pedagogia musicale nei Conservatori di Musica
Direttore della rivista on line di educazione musicale Musicheria.net*

Innanzitutto ringrazio per l’invito che mi è stato rivolto personalmente. Tengo comunque a precisare che le osservazioni che presento in merito ai punti elencati nell’invito (e ripresi nel testo in corsivo), sono state condivise dal Comitato scientifico del Centro Studi musicali e sociali “Maurizio Di Benedetto” di cui faccio parte. Tali osservazioni sono frutto anche del confronto scaturito da vari incontri e convegni e da numerosi contributi pervenuti alla nostra rivista on line di educazione musicale *Musicheria.net*. Ovviamente le nostre osservazioni sono centrate nello specifico delle tematiche relative alla musica.

1. Bilancio, dopo cinque anni, del riordino della scuola secondaria di secondo grado, onde verificare i punti di forza e di debolezza della scuola italiana.

Con il riordino della secondaria di II grado si è provveduto, positivamente, alla istituzione dei Licei musicali e coreutici, ma purtroppo non si è provveduto ad attivare le specifiche classi di concorso, ingenerando situazioni problematiche e conflittuali per l’affidamento degli incarichi di insegnamento. Occorre quindi al più presto attivare le specifiche classi per le discipline musicali, in vista anche del concorso previsto per il 2015. Inoltre occorre provvedere adeguati finanziamenti per le dotazioni di strumenti musicali e di attrezzature multimediali. Infine va portata a compimento un’adeguata distribuzione di tali licei sul territorio.

Va inoltre reinserita “Musica” come disciplina curricolare in tutti gli ordini della scuola secondaria di II grado – purtroppo gli ultimi provvedimenti di riforma l’hanno tolta anche là dove c’era –, prevedendo nell’organico di ogni scuola il docente di musica in grado di attivare specifici percorsi curricolari, anche se collocati nell’area opzionale.

2. Suggerimenti per colmare le lacune del sistema scolastico italiano, anche alla luce di quanto contenuto nella proposta de "La buona scuola", al fine di inserire l'insegnamento della storia dell'arte, della musica, delle discipline economiche, delle lingue straniere con la metodologia del content and language integrated learning (CLIL) e del coding dell'informatica, non in una logica meramente additiva.

Nel documento "La buona scuola" sono da apprezzare l'attenzione rivolta al ruolo formativo che le esperienze di fruizione e di produzione musicale rivestono nella formazione del cittadino; l'attenzione posta alla corporeità e alla valorizzazione dell'operatività laboratoriale; la considerazione della musica come patrimonio culturale, un patrimonio che oggi è vivificato dalla interazione-integrazione di generi, forme e tradizioni; l'opportunità di operare in rete valorizzando le istituzioni musicali e le risorse musicali del territorio rappresentate dalle associazioni del terzo settore.

Ma se l'esperienza del fare-fruire musica deve essere parte integrante della formazione dei cittadini si dovrebbe garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, se non addirittura dall'asilo nido, la possibilità di accrescere e sviluppare il proprio sapere e saper fare musicale. Ci sembra limitativo quindi, nel documento "La buona scuola", il riferimento solo alle classi IV e V della scuola primaria e l'assenza di riferimenti alla scuola dell'infanzia.

Un aspetto particolarmente importante ci sembra quello relativo ai docenti di musica, per i quali va richiesta una specifica preparazione metodologica e didattica adeguata alle diverse fasce d'età. Desto qualche preoccupazione l'ipotesi che chi si è formato per insegnare nelle scuole secondarie sia di per sé abilitato a insegnare anche nella scuola primaria. Come pure non è detto che "chi ha consacrato la propria carriera alla musica" possa trasformarsi ipso facto in un buon insegnante. Le visioni e i paradigmi dell'artista musicale non sempre coincidono con le finalità di una buona educazione musicale per tutti.

Si ritiene pertanto essenziale procedere alla revisione della formazione iniziale dei docenti di musica, in particolare nei corsi di laurea e di diploma accademico rivolti a chi dovrà insegnare musica nelle scuole dell'infanzia e primarie, istituendo a tal fine anche specifiche classi di concorso.

3. Comprendere come sviluppare serie politiche di orientamento scolastico e lavorativo tra scuola secondaria di primo e secondo grado e tra scuola secondaria di secondo grado e alta formazione tecnica, università e mondo del lavoro.

Nel settore della formazione musicale è quanto mai urgente una ridefinizione dei corsi a indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado da armonizzare con il curriculum dei Licei musicali e coreutici, a loro volta da raccordare con l'Alta Formazione Artistica e Musicale. La mancanza di una visione organica e d'insieme delle problematiche relative ai percorsi formativi in campo musicale ha reso finora poco efficaci i provvedimenti settoriali.

Occorre porre maggiore attenzione alle molteplici opportunità lavorative che il settore musicale può offrire: non solo quindi la pratica strumentale solistica od orchestrale (per altro messa in crisi da provvedimenti miopi di smantellamento di cori e orchestre), ma tutto l'ambito della musica applicata a vari settori culturali e produttivi. Si ritiene quindi necessaria una revisione dell'impianto strutturale dei Licei musicali e coreutici e la piena applicazione della legge 508 relativa ai Conservatori di musica.

4. Come rafforzare il rapporto tra scuola e impresa, affinché la scuola possa formare cittadini che abbiano i mezzi, le conoscenze e le competenze per vivere da protagonisti il mondo del lavoro.

La poca considerazione della musica come campo per investimenti produttivi è anche frutto dell'ignoranza determinata dall'assenza della cultura musicale in particolare nel curriculum della scuola secondaria superiore e, per certi aspetti, anche nella formazione universitaria.

Oltre alle considerazioni sopra espresse si ritiene essenziale riconsiderare le potenzialità che le molteplici attività musicali hanno in merito ad investimenti nel settore della cultura in grado di produrre posti di lavoro, oltre che innovazione e crescita culturale, fondamento per un reale sviluppo democratico del paese.

Per questo riteniamo che, in particolare nella scuola secondaria, debbano essere attivati e potenziati specifici laboratori musicali dove siano messe in atto, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, pratiche creative e compositive in prospettiva interdisciplinare.

5. Analizzare il meccanismo di valutazione degli insegnanti così come delineato ne "La buona scuola", con particolare riferimento non solo al superamento degli scatti d'anzianità ma anche alla nuova figura del docente Mentor.

La pedagogia e la didattica musicale hanno avuto negli ultimi decenni un notevole sviluppo anche in Italia, con studiosi, ricerche, pubblicazioni che ben figurano nel panorama europeo e internazionale. Non sempre però gli sviluppi teorici e le innovazioni metodologiche si sono tradotte in pratiche didattiche adeguate alle nuove generazioni. Si ritiene quindi positivo che si prevedano azioni di formazione in servizio alle quali dare qualche forma di riconoscimento. Come pure andrebbero valorizzati gli studi e le pubblicazioni in ambito pedagogico-musicale. In questa prospettiva vanno attivati specifici centri di documentazione e finanziati, nell'AFAM, i dottorati di ricerca in ambito pedagogico-didattico.

Nondimeno appaiono non del tutto convincenti le modalità della valutazione e i meccanismi di progressione di carriera prospettati. Su questo il dibattito ci sembra comunque molto aperto e bisognoso quindi di ulteriore confronto.

Mario Piatti

mario.piatti@musicheria.net

www.musicheria.net

La documentazione su *La musica e "La buona scuola"* si trova in:

http://www.musicheria.net/rubriche/?t=La_buona_scuola_parliamone!&p=868&f=867